

Messaggio in una bottiglia

ovvero

Cartolina dalla Crab

Paco è un summer student Ligo-Virgo.

Viene a Roma e O. gli dà da studiare l'errore di fase del segnale della Crab (scoperto da poco tempo).

Ha un anno di dati O3, con buchi, poca roba nella sotto-banda estratta dai BSD.

Facendo lo spettro del segnale, trova, al netto del 5-vettore, una strana periodicità di circa un paio di settimane.

Ripulisce il segnale togliendo micro-glitch e mediando su tutti i periodi. Si ritrova uno strano, lungo segnale. Dopo un po' ha l'idea di mandarlo in audio velocizzato. Dopo qualche aggiustamento, si sente una voce in inglese con un forte accento tedesco...

An die Nachgeborenen:

Sono Albert Einstein. Ho avuto questa opportunità di comunicare. Se mi state ascoltando, avete rivelato le onde gravitazionali e avete scoperto che su di esse mi sbagliavo. Come ora so, non è l'unico errore che ho fatto, anzi tutta la teoria, a vederla da qui (no, non sono nell'aldilà ed ovviamente neanche in M1, ma questa è un'altra storia), è inesatta. Soprattutto perché è stata sviluppata per 4 dimensioni, invece delle 7 (di cui 2 temporali) che, come ho appreso, esistono.

La vita è come una bicicletta. Per mantenere l'equilibrio bisogna continuare a muoversi. Anche se per me proprio di vita non si può parlare.

Anche se qui l'ostinata illusione della divisione tra passato, presente e futuro è molto mitigata, un po' mi annoio e quando ho potuto farlo, ho mandato questo messaggio in questa bottiglia speciale.

Non vi posso fare un quadro delle teorie scientifiche che ho qui appreso, anche perché vi toglierei il piacere di scoprirle da soli, ma vi assicuro che ve la divertirte alla grande. Dicevo "Raffiniert ist der Herr Gott, aber boshaft ist Er nicht", ma ora che so come stanno le cose, devo dire che anche se non è malizioso, sicuramente è ben birichino, e non solo perché gioca a dadi.

Sono un non-credente profondamente religioso. La mia ricerca si è basata su questo sentimento, intrecciato a un principio estetico. Questa è l'unica mia idea che non è stata contraddetta dalle nozioni che qui ho appreso.

Breve è questa esistenza, come una visita fugace in una casa sconosciuta, ma per me non è stato così: il mio soggiorno in questa bolla continuerà...

Infine, se mi ascoltate, il mondo non si è auto-distrutto con le bombe atomiche. Sicuramente il vostro mondo che ha sviluppato una tecnologia così avanzata per rivelare segnali così piccoli, avrà fatto passi

da gigante anche dal punto di vista sociale e politico: fortunati voi! Ma forse, anche su questo, mi sbaglio.

Albert Einstein morì il 18 Aprile 1955. Prima che il suo corpo fosse cremato, secondo le sue ultime volontà, il patologo del Princeton Hospital Thomas Harvey, dopo averne fatto l'autopsia di routine, ne trafugò il cervello. Dopo un esame sommario (non era un neurologo), cominciò a distribuirne pezzi a vari studiosi: nel corso degli anni, mentre cambiava varie volte residenza sempre portandosi appresso il cervello in un vaso di vetro contenuto in una scatola di cartone con su scritto "Costa Cider", ne furono separati circa 200 pezzi. Ciò che rimase fu poi consegnato, nel 1998, al patologo allora in carica al Princeton Hospital.

In quegli anni, come è noto, frequenti erano le visite di alieni, spesso con dischi volanti, che talora rapivano addirittura persone (vedere wikipedia inglese "Alien abduction"; è nota l'abduzione dell'agente dell'FBI Fox Mulder, riportata negli X-Files). In uno di questi episodi, fu "rapito" un pezzo del cervello di A.E., contenente nientemeno che l'epifisi, quella che Descartes chiamava ghiandola pineale.

A partire da questo frammento gli alieni riuscirono a ricostruire la personalità di A.E. all'interno di una specie di computer (alveus conscientiae, AC) ed iniziarono un dialogo con lui. A.E. così apprese la scienza ben più avanzata degli alieni, capì che in effetti la sua teoria era solo un'approssimazione di come stavano effettivamente le cose e comprese che vari dettagli erano errati.

Per mitigargli la noia gli alieni gli proposero di mandare un messaggio ai terrestri, utilizzando la tecnologia sviluppata per lo sfruttamento delle stelle di neutroni: uno degli apparati nell'operare generava microvibrazioni sulla stella, e queste furono utilizzate per modulare in fase il segnale gravitazionale periodico della stella.

(SF – Settembre 2018)